Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2754 del 17/10/2017

L'inaugurazione è venerdì 27 ottobre, alle ore 18 nel torrione Malipiero del Castello di Rovereto

Al Museo della Guerra una mostra dedicata alla Sanità nella Prima guerra mondiale

Venerdì 27 ottobre, alle ore 18 nel torrione Malipiero del Castello di Rovereto, sarà inaugurata la mostra fotografica che il Museo della Guerra dedica al tema della sanità nella Prima guerra mondiale. Le 25 immagini in mostra, provenienti dall'archivio fotografico del Museo, mostrano corpi sofferenti, il recupero e il trasporto dei feriti e l'organizzazione del sistema di assistenza sanitaria.
La mostra è visitabile dal 28 ottobre 2017 al 25 febbraio 2018, dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18.

Nel corso del conflitto, tra gli italiani al fronte i feriti furono più di un milione, tra gli austriaci circa 650.000. I soldati italiani che riportarono invalidità permanenti superarono i 450.000.
Il 70% delle ferite erano causate da schegge e da pietre sollevate dalle esplosioni che potevano mutilare in vario modo il corpo umano. La pratica più ricorrente in caso di ferite gravi agli arti era l'amputazione, ma nel caso di vaste lesioni addominali e al torace i medici si scoprirono impotenti. Le ferite al volto aprirono il vasto capitolo delle ricostruzioni plastiche.
Gli spostamenti d'aria provocavano nel corpo del soldato lesioni a volte letali, danni ai polmoni, emorragie cerebrali o al midollo spinale. I danni al sistema nervoso, dovuti a shock da bombardamento, furono incalcolabili e resero inabili temporaneamente o permanentemente migliaia di uomini.
Numerose furono le vittime di valanghe o di incidenti di lavoro.
Le malattie più diffuse erano riconducibili alla mancanza di igiene (dissenteria, tifo, colera) e al freddo (congelamento, tubercolosi, polmonite, broncopolmonite).

Fonte: Museo storico italiano della Guerra

(at)